

Il pane porta con sé memorie, valori simbolici, tradizioni che vanno oltre al semplice sfamare il corpo: il pane sfama anche lo spirito. È questa la sua peculiarità: essere al tempo stesso cibo e segno.

Il pane rappresenta per l'uomo il riscatto dalla fame ma anche la capacità di dominare la natura. Nella civiltà contadina il pane è il simbolo per eccellenza dei cicli stagionali e si inserisce in tutta quella serie di riti che servono a riscattare da quel senso di insicurezza e precarietà su cui si basava il vivere quotidiano. Al tempo stesso non si può non riportare l'importanza che questo rivestiva nel consumo comunitario del pasto, nella necessità di dividerlo e di offrirlo agli altri, di scambiarlo, di ostentarlo per affermare posizioni di prestigio sociale.

Le varie tipologie e forme del pane veicolano messaggi e significati culturali attraverso le loro forme, che possono essere svariate: geometriche, vegetali, floreali, antropomorfe, simbologie astrali iconografie greche-romane e giudaiche-cristiane. Tutte sono il retaggio delle antiche offerte primiziali alle divinità. Gli ingredienti del pane Sia che sia alimento che segno il pane è sempre una combinazione di ingredienti, in base ai quali possiamo distinguere varie categorie di questo alimento: con o senza lievito; uso di differenti cereali nell'impasto; aggiunta di altri ingredienti all'impasto base per distinguersi dal pane quotidiano. Gli ingredienti possono cambiare anche a seconda di quali sono i destinatari del suo consumo, ricchi o poveri, ma anche in base alla loro simbologia, questo vale in special modo per i pani votivi e cerimoniali.

Il pane lo si ritrova, nelle sue mille varietà, anche in molte opere d'arte, dall'antico Egitto alla pop art. Il pane dunque simbolo culturale, religioso, segno patrimoniale e culturale di tutto il mondo, delle molteplicità dei diversi popoli che abitano la terra, ognuno con il proprio credo, la propria usanza e tradizione.

Nella storia delle culture e nelle religioni mediterranee il pane rappresenta un alimento privilegiato ma anche il dono più frequente che l'uomo fa a Dio. Si tratta di un alimento privilegiato perché, non tutti potevano avere un pezzo di pane.

Il Pane è l'alimento per eccellenza che non si trova direttamente in natura, ma è il frutto del lavoro dell'uomo. Per fare il pane è necessario almeno il tempo di una gestazione. Al grano e al modo come si fa il pane viene attribuito spesso un significato simbolico: una spiga di grano ha origine da un chicco che messo sotto terra deve "morire" per poter far nascere la spiga; questa è formata da tanti chicchi, come una famiglia con tanti figli; i chicchi vengono pestati per fare la farina che unita all'acqua e al lievito viene fatta cuocere a fuoco giusto.

Il pane dunque è anche simbolo di unione, poiché, contiene molti grani in una sola sostanza e, quando viene spezzato e diviso, rappresenta la vita condivisa ed unita.

Gesù ha fatto molte volte riferimento al valore simbolico del pane tanto da ordinare ai suoi sacerdoti di spezzare il pane (l'ostia) per riattualizzare quanto Lui stesso ha fatto

nell'ultima Cena. Nella stessa preghiera, che ci ha insegnato quando ci rivolgiamo al Padre chiamandolo "nostro", Gesù ci invita a chiedere il pane quotidiano.

E' in uso presso alcuni paesi preparare per il giorno di festa dei pani di forme particolari che si donano a parenti e conoscenti, proprio come fa Dio donandosi, sotto forma di pane, agli uomini.

Detto questo, oggi è necessaria una innovazione all'interno del mondo della panificazione per intercettare le nuove abitudini di consumo dei cittadini per mantenere viva questa tradizione e questo legame tra pane e consumatori. I panificatori hanno gli strumenti e la sapienza per essere al passo dei tempi.

Il legislatore dia ai cittadini la possibilità di scegliere in maniera consapevole tra pane fresco e pane conservato, premi gli artigiani che fanno pane genuino tutte le notti al servizio dei consumatori riconoscendo il significato di panificio.

Dal punto di vista dei consumatori- ma anche dei panificatori- il nuovo orientamento governativo di voler imporre i pagamenti elettronici a cittadini e imprenditori del commercio deve essere accompagnato dall'assoluta gratuità delle transazioni bancarie, viste che esse sono online, senza che la banca debba far niente; non è tollerabile l'intermediazione bancaria onerosa a carico di cittadini e imprenditori. Il Governo deve farsi carico di ciò.